

COMUNICATO STAMPA

PARTE BENE IL MERCATO ITALIANO DEL PRIVATE EQUITY DOPO IL RECORD DEL 2006. NEL PRIMO TRIMESTRE 2007 REALIZZATE 18 OPERAZIONI

Castellanza, 18 aprile 2007 – Dopo un 2006 che ha fatto registrare livelli record, anche i primi tre mesi del 2007 confermano l'ottimo stato di salute del mercato italiano del private equity.

L'evidenza emerge dal **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, l'indice elaborato dai ricercatori dell'Università Carlo Cattaneo, che per il **primo trimestre 2007** ha registrato un totale di **18 operazioni**, portando il valore dell'**indice a quota 150**. Considerando la ciclicità tipica del settore, che vede generalmente il primo trimestre dedicato più all'attività di studio dei nuovi dossier che a quella di investimento vero e proprio, si tratta di un risultato estremamente confortante, anche alla luce di quanto registratosi nei primi tre mesi dell'anno scorso, quando l'indice si era fermato a quota 133. Rispetto al valore con cui si era chiuso il 2006, quando, tra settembre e dicembre, erano stati portati a termine 31 investimenti, il mercato ha invece fatto registrare un fisiologico rallentamento, che riflette quanto avvenuto in tutti gli anni passati.

“Al di là dell'aspetto meramente quantitativo – ha affermato **Roberto Del Giudice, responsabile del Private Equity Monitor PEM®** – un elemento di particolare interesse è rappresentato dalla tipologia di operazioni realizzate nel periodo”. “Il primo trimestre del 2007, infatti, non ha visto la conclusione di investimenti particolarmente rilevanti per dimensione, che tipicamente vengono rimandati nella seconda metà dell'anno a seguito della lunga attività di due diligence che comportano, ma, soprattutto – ha continuato **Del Giudice** – un buon numero di deal su aziende piccole e medie, a conferma del sostegno che il private equity nostrano può dare al nostro tessuto industriale”.

Analizzando con maggior dettaglio i trend che hanno caratterizzato questi primi mesi d'attività del 2007, è interessante segnalare come, al di là della conferma dei buy out come operazione principe tra le preferenze degli investitori, sia gli expansion (28%), sia i turnaround (11%) abbiano registrato una crescita rispetto al passato.

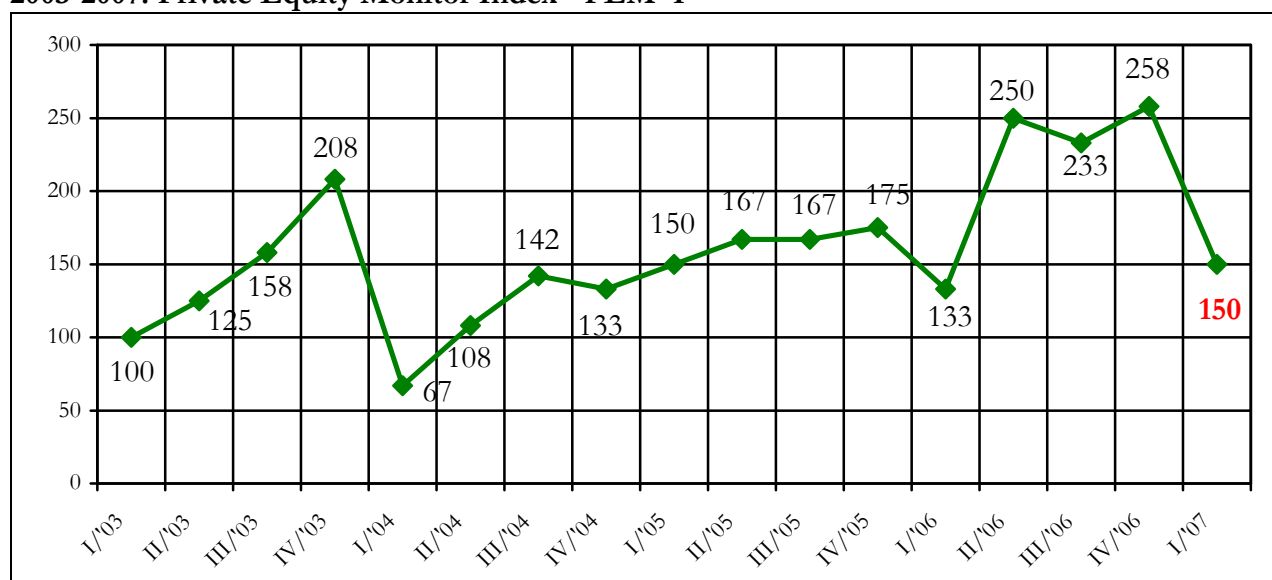
In particolare, diversi sono stati gli investimenti di minoranza finalizzati a sostenere i programmi di crescita delle aziende partecipate, tra cui si segnalano l'acquisizione di una quota pari al 40% del capitale della M.P.G. Manifattura Plastica (produzione di packaging) da parte di Strategia Italia SGR, l'investimento di MPS Venture SGR nel 41% del capitale della SEGIS (produzione di mobili) e l'acquisto del 45% della società Italagest Mare (sistemi software di gestione degli ormeggi) da parte della Pentar.

L'analisi delle target oggetto d'investimento, infine, sottolinea come nei primi tre mesi dell'anno l'attenzione degli investitori si sia concentrata prevalentemente verso il settore dei beni di consumo, con

operazioni che, tra le altre, hanno avuto per oggetto la società Sportswear Company (proprietaria dei marchi di abbigliamento Stone Island e Cp Company), nella cui compagine azionaria è entrato con una quota pari al 25% il fondo Alto Capital II, la Morris Profumi (una divisione della società Henkel Italia attiva nella produzione di profumi e cosmetici) acquisita da Investindustrial e il buy out sulla Ferdinando Giordano (produttore di vino) effettuato da Private Equity Partners SGR e da Mid Equity Partners. Le caratteristiche e i dettagli del mercato italiano del private equity del 2006 e le prime tendenze del 2007 saranno illustrate nel corso del convegno “Il private equity e la sfida della crescita”, che si terrà il prossimo 7 maggio presso la sede della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Milano, in via Meravigli. Sul tema della crescita e del contributo a quest’ultima da parte del private equity si confronteranno imprenditori (con il casi GPP Industrie Grafiche e Lottomatica) e professionisti del settore.

Il Private Equity Monitor Index – PEM®I, è un indice nato nell’ambito del PEM®, osservatorio attivo presso l’Università Carlo Cattaneo – LIUC con il contributo di Argos Sodic Italia, Ernst & Young Financial Business Advisors, lo Studio Legale D’Urso, Munari, Gatti e LEK Consulting. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l’indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un’indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

2003-2007: Private Equity Monitor Index - PEM®I



Fonte: PEM®

Per ulteriori informazioni:

Jonathan Donadonibus
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®
Tel. +39.0331.572.485
E-mail: info@privateequitymonitor.it